

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA DEL FIORINO, 19 - Tel. 800.251 - 800.411
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 100 - Negozio
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ Annuo 1.500 1.300 2.650
(con l'edizione del lunedì) 8.700 6.500 2.350
NUOVA 1.500 800 2.350
NUOVE 8.500 6.500 2.350

Conto corrente postale 1/20700

L'ANNUNCIO DATO DAL COMITATO ORGANIZZATORE DEL CONGRESSO DI LUBIANA

I P.C. dell'U.R.S.S., Cina e democrazie popolari non inviano delegazioni al Congresso jugoslavo

Saranno presenti solo gli ambasciatori in veste di osservatori - I dissensi ideologici sul programma presentato dalla L.C.J. all'origine della decisione - Tito rieletto presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

BELGRADO, 19. — Il comitato organizzatore del VII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che si aprirà martedì a Lubiana, ha annunciato questa notte, con un comunicato diramato dall'agenzia Tanjug, che i Partiti comunisti e operai dell'URSS e delle Democrazie popolari non invieranno delegazioni al Congresso, non essendo d'accordo con il programma, e si faranno rappresentare dagli ambasciatori a Belgrado in veste di osservatori. Anche i Partiti comunisti di Svezia e di Gran Bretagna, e il Partito Socialista unificato della RDT hanno comunicato una analoga decisione.

Il comunicato del comitato organizzatore del seguente tenore: « Il Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha invitato in occasione del VII Congresso i partiti comunisti, i Partiti socialisti e altri partiti operai e progressisti, con i quali la Lega, l'Alleanza socialista collaborativa e hanno legami, a inviare delegazioni al Congresso. In complesso sono stati invitati 51 partiti ».

I P.C. non concordano col programma della L.C.J.

Nel corso dei mesi di marzo e di aprile la gran parte di questi partiti hanno accettato l'invito, e hanno comunicato al Comitato Centrale della Lega la composizione delle loro delegazioni. Il gruppo dei partiti socialdemocratici dell'Europa occidentale non ha accettato l'invito. Alcuni di questi partiti hanno presentato come ragione del rifiuto dell'invio di delegazioni il s'accordi sui principi della Lega dei comunisti. Anche la maggioranza dei Partiti comunisti ha però rifiutato successivamente la adesione ad inviare delegazioni al VII Congresso. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha rifiutato con una sua

lettera del 5 aprile la decisione di inviare una delegazione al Congresso. Subito dopo hanno ritirato la decisione anche i seguenti Partiti comunisti ed operai: cinese, bulgaro, cecoslovacco, ungherese, mongolo, polacco, nonché i partiti comunisti della Svezia e della Gran Bretagna.

« Come ragione principale per il cambiamento di natura teorica e ideologica e non presentata ora dei riflessi sul piano statale, come invece accade in passato. In questo senso, in base ai primi commenti che si sono potuti raccogliere nella serata, è stato interpretato a Belgrado il comunicato diramato dalla Tanjug.

Nel primo pomeriggio, Tito era stato rieletto nell'Assemblea federale presidente della Repubblica.

Dopo l'elezione, Tito ha presieduto la prima riunione del nuovo Consiglio esecutivo federale, composto di 34 membri, per la distribuzione delle cariche governative.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

Il dissenso è di natura teorica e ideologica

Il comunicato diramato a tarda sera dalla agenzia Tanjug viene ora a confermare queste voci, senza apporare peraltro quelle note drammatiche che a cui un'agenzia occidentale nei loro primi commenti vorrebbero attribuirgli. Che dissensi sul piano teorico continueranno a permanere con la Lega dei comunisti jugoslavi era cosa nota da tempo e l'annuncio di questa sera fornisce in questo campo solo una conferma di più. Voler però trarre da questo annuncio delle illazioni sul tema dei rapporti statali tra la Jugoslavia, l'URSS e le Democrazie Popolari sarebbe allora stato attuale del tutto arbitrario e falso, anche perché il Presidente Tito ha sottolineato non più tardi di ieri mattina, nel discorso di apertura della sua sessione, che i delegati jugoslavi sarebbero allora in maggioranza di Libe-

ra Jousset, della Conferenza sovietica assistita dal Partito Socialista Giapponese, del Partito Socialista Israele, del Partito Socialista del Cile, del Partito popolare del Camerun e in veste d'osservatori, della Unione nazionale della Repubblica Araba ».

Il comunicato termina affermando che alcuni partiti comunisti e socialisti hanno gresso. Il tenore del suo di-

scorso conferma quindi che la divergenza è di natura teorica e ideologica e non presenta ora dei riflessi sul piano statale, come invece accade in passato. In questo senso, in base ai primi commenti che si sono potuti raccogliere nella serata, è stato interpretato a Belgrado il comunicato diramato dalla Tanjug.

Nel primo pomeriggio, Tito era stato rieletto nell'Assemblea federale presidente della Repubblica.

Dopo l'elezione, Tito ha presieduto la prima riunione del nuovo Consiglio esecutivo federale, composto di 34 membri, per la distribuzione delle cariche governative.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

Il dissenso è di natura teorica e ideologica

Il comunicato diramato a tarda sera dalla agenzia Tanjug viene ora a confermare queste voci, senza apporare peraltro quelle note drammatiche che a cui un'agenzia occidentale nei loro primi commenti vorrebbero attribuirgli. Che dissensi sul piano teorico continueranno a permanere con la Lega dei comunisti jugoslavi era cosa nota da tempo e l'annuncio di questa sera fornisce in questo campo solo una conferma di più. Voler però trarre da questo annuncio delle illazioni sul tema dei rapporti statali tra la Jugoslavia, l'URSS e le Democrazie Popolari sarebbe allora stato attuale del tutto arbitrario e falso, anche perché il Presidente Tito ha sottolineato non più tardi di ieri mattina, nel discorso di apertura della sua sessione, che i delegati jugoslavi sarebbero allora in maggioranza di Libe-

ra Jousset, della Conferenza sovietica assistita dal Partito Socialista Giapponese, del Partito Socialista Israele, del Partito Socialista del Cile, del Partito popolare del Camerun e in veste d'osservatori, della Unione nazionale della Repubblica Araba ».

Il comunicato termina affermando che alcuni partiti comunisti e socialisti hanno gresso. Il tenore del suo di-

scorso conferma quindi che la divergenza è di natura teorica e ideologica e non presenta ora dei riflessi sul piano statale, come invece accade in passato. In questo senso, in base ai primi commenti che si sono potuti raccogliere nella serata, è stato interpretato a Belgrado il comunicato diramato dalla Tanjug.

Nel primo pomeriggio, Tito era stato rieletto nell'Assemblea federale presidente della Repubblica.

Dopo l'elezione, Tito ha presieduto la prima riunione del nuovo Consiglio esecutivo federale, composto di 34 membri, per la distribuzione delle cariche governative.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

Il dissenso è di natura teorica e ideologica

Il comunicato diramato a tarda sera dalla agenzia Tanjug viene ora a confermare queste voci, senza apporare peraltro quelle note drammatiche che a cui un'agenzia occidentale nei loro primi commenti vorrebbero attribuirgli. Che dissensi sul piano teorico continueranno a permanere con la Lega dei comunisti jugoslavi era cosa nota da tempo e l'annuncio di questa sera fornisce in questo campo solo una conferma di più. Voler però trarre da questo annuncio delle illazioni sul tema dei rapporti statali tra la Jugoslavia, l'URSS e le Democrazie Popolari sarebbe allora stato attuale del tutto arbitrario e falso, anche perché il Presidente Tito ha sottolineato non più tardi di ieri mattina, nel discorso di apertura della sua sessione, che i delegati jugoslavi sarebbero allora in maggioranza di Libe-

ra Jousset, della Conferenza sovietica assistita dal Partito Socialista Giapponese, del Partito Socialista Israele, del Partito Socialista del Cile, del Partito popolare del Camerun e in veste d'osservatori, della Unione nazionale della Repubblica Araba ».

Il comunicato termina affermando che alcuni partiti comunisti e socialisti hanno gresso. Il tenore del suo di-

scorso conferma quindi che la divergenza è di natura teorica e ideologica e non presenta ora dei riflessi sul piano statale, come invece accade in passato. In questo senso, in base ai primi commenti che si sono potuti raccogliere nella serata, è stato interpretato a Belgrado il comunicato diramato dalla Tanjug.

Nel primo pomeriggio, Tito era stato rieletto nell'Assemblea federale presidente della Repubblica.

Dopo l'elezione, Tito ha presieduto la prima riunione del nuovo Consiglio esecutivo federale, composto di 34 membri, per la distribuzione delle cariche governative.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti ed operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta scelta a alcuni, confermata, che alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal Comunista di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

Il dissenso è di natura teorica e ideologica

Il comunicato diramato a tarda sera dalla agenzia Tanjug viene ora a confermare queste voci, senza apporare peraltro quelle note drammatiche che a cui un'agenzia occidentale nei loro primi commenti vorrebbero attribuirgli. Che dissensi sul piano teorico continueranno a permanere con la Lega dei comunisti jugoslavi era cosa nota da tempo e l'annuncio di questa sera fornisce in questo campo solo una conferma di più. Voler però trarre da questo annuncio delle illazioni sul tema dei rapporti statali tra la Jugoslavia, l'URSS e le Democrazie Popolari sarebbe allora stato attuale del tutto arbitrario e falso, anche perché il Presidente Tito ha sottolineato non più tardi di ieri mattina, nel discorso di apertura della sua sessione, che i delegati jugoslavi sarebbero allora in maggioranza di Libe-

ra Jousset, della Conferenza sovietica assistita dal Partito Socialista Giapponese, del Partito Socialista Israele, del Partito Socialista del Cile, del Partito popolare del Camerun e in veste d'osservatori, della Unione nazionale della Repubblica Araba ».

Il comunicato termina affermando che alcuni partiti comunisti e socialisti hanno gresso. Il tenore del suo di-

SULLA SUA RAMPA DI LANCIO

Un "Thor", esplode a Cape Canaveral

Si tratta del missile che il governo italiano si è impegnato a installare in Piemonte e Sardegna

CAPE CANAVERAL, 19. — (segue la produzione in serie, più un missile balistico intermedio) ma ancora che gli esperimenti

« Thor » è esplosi oggi sulla rampa di lancio nel poligono di Cape Canaveral, in Florida. Il gigantesco ordigno, che non aveva svolto il suo volo, è stato visto saltare in aria, a circa 150 metri di altezza, dopo pochi secondi di volo. Il suo motore, razzo impiegato come carburante, è stato conservato in apposite cisterne, ad evitare pericolose erosioni. Quando il « Thor » è stato rimosso dalla rampa, si è trovato sulla spianata atlantica, ma non prima di aver causato danni alle strutture vicine. Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il missile, che era stato rimosso dalla rampa, è stato conservato in apposite cisterne, ad evitare pericolose erosioni.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.

Il suo volo era stato interrotto da un guasto all'orecchio di un aereo che lo aveva accompagnato.